



Il linguaggio delle Letture di Cayce

“Come può l’infinito essere comunicato con un linguaggio finito?”

Diversamente dagli scrittori le cui opere sono spesso adattate prima della pubblicazione, le parole di Cayce nelle letture furono trascritte esattamente come venivano pronunciate dal Cayce in trance. La prima versione era la stesura finale. Il linguaggio può essere sconcertante, grammaticalmente scorretto e mal strutturato, con problemi di sintassi, leggibilità e mancanza di chiarezza. Un paragrafo lungo può consistere in un’unica frase retta da virgole, lineette, due punti e punti virgola. Eppure le parole sono ispiranti, pratiche, originali, toccanti e sacre. Sono uno studio del contrasto, in bilico fra due estremi: suscitare frustrazione da una parte ed ispirazione dall’altra.

Per tre decenni ho studiato le letture e ho scritto e parlato su molti temi in esse contenuti. Ho anche partecipato in gruppi in cui abbiamo studiato le letture. Il mio primo gruppo fu il Gruppo di Studio “Una Ricerca di Dio” condotto da June e Harmon Bro. Entrambi erano amici di Edgar Cayce, e Harmon Bro scrisse *Un veggente fuori stagione*, una biografia su Cayce. Durante i due anni della mia stretta amicizia con Harmon discutemmo su molti aspetti delle letture, compreso il loro linguaggio difficile.

In seguito partecipai in quattro diversi gruppi di studio e in un gruppo di guarigione nel quale discutemmo sulle letture della serie 281 eseguite per *Glad Helpers* [il gruppo di preghiera dell'A.R.E., N.d.T.]. Via via che i membri dei gruppi leggevano a turno, anche i più esperti si impappinavano, fermandosi nei punti sbagliati, facendo una pausa quando la lettura non lo richiedeva. Alcuni si scusavano rimproverandosi per aver letto male, come se fosse stata colpa loro. In quei casi ricominciavamo dall'inizio. Qualcuno, scuotendo il capo, chiedeva: "Per piacere, qualcuno potrebbe tradurlo in inglese?" Qualcun altro mormorava: "Che diavolo Cayce sta dicendo?" Altri domandavano: "Come facciamo a capire questo?" E' facile perdersi in un labirinto di parole, ma ci sono delle ragioni per cui il linguaggio delle letture è così com'è.

Molte dimensioni e regni

Il linguaggio delle letture è unico e il contenuto è tutt'altro che superficiale. Dopo essere entrato in uno stato di meditazione profonda Cayce scrutava l'ignoto per descrivere per noi ciò che percepiva, trasmettendo queste informazioni nel linguaggio del mondo in cui viviamo. Egli esauriva le risorse della nostra lingua, forzandola in ogni direzione per spiegare gli argomenti vitali, complessi che traeva da una fonte inesauribile. Come si può comunicare l'infinito con un linguaggio finito? A volte le letture stesse ammettevano l'imbarazzo: "Non giudicare l'opera infinita di Dio attraverso la mente finita ..." (900-216) Altrove, spiegando i soggiorni di un'anima in altri regni, Cayce disse: "Per dare loro forma o foggia - non avete alcuna parola, non avete alcuna forma in un mondo tridimensionale o piano di coscienza per darla a una nella settima dimensione - non è vero?" (5755-1) Per questo è "difficile comprendere le condizioni su un piano quando sono osservate da un altro piano." (900-70)



In una lettura per un gruppo di studio Una Ricerca di Dio, Cayce disse che, per evitare confusione, le informazioni devono essere "tenute nel PROPRIO regno." (262-92) Vale a dire, le cose spirituali devono essere comprese in modo spirituale e le cose materiali devono essere applicate in modo materiale, nell'ambito del sistema delle leggi spirituali e materiali. Se cerchiamo di comprendere le leggi spirituali con parametri materiali, è sbagliato il metodo d'interpretazione. Per esempio, i sogni sembrano distorti quando sono considerati da un punto di vista materiale, usando la logica. E' necessario un

ragionamento più elevato, spirituale per comprendere i sogni, ed è la stessa cosa con le letture.

In una lettura per il consiglio d'amministrazione della Società Americana per la Ricerca Psichica nella quale stava spiegando la creazione e come si può stabilire se l'informazione da parte di un sensitivo è vera, Cayce disse: "Spesso le parole sono disorientanti nello descrivere i termini in ciascuna di queste condizioni." (5752-3)

La portata della nostra lingua si limita a spiegare le cose del regno tridimensionale. Ma la lingua è ciò che abbiamo. Le letture raccomandano di meditare sulle informazioni date per comprendere quello che vogliono dire invece di soltanto studiare le letture. Entrambe le cose sono fondamentali per una vera comprensione.

*NON permettere che ciò che viene detto qui ed ora crei confusione. Poiché sarà necessario meditarvi profondamente perché voi possiate ottenere l'intuizione giusta; che, dapprima, non riuscirete a tradurre in parole, e **SAPRETE** quando sapete ... (281-51)*

Nonostante la mancanza di eleganza letteraria in molte letture ci sono delle parti che sono sublimi e poetiche le quali devono essere considerate fra i passaggi più lirici che si possano trovare nella letteratura mistica. Ecco qualche esempio:

Come artista puoi rendere il colore così bello che quelli che lo vedono torneranno a sperare, che, perché è messo sulla carta, il tramonto non ha perso la sua bellezza, né il grigio-verde del mare ha perso il suo essere minaccioso, né le nuvole scure né il lampo del tuono hanno perso la voce della conoscenza che Dio parla all'uomo, proprio come l'uomo cerca di comunicare con Lui. (3578-1)

Tutta la natura – il viso nell'acqua, la rugiada sull'erba, la tinta e la bellezza della rosa, il canto delle stelle, il lamento del vento, tutti proclamano – ora – le parole possenti di un Dio misericordioso e amorevole. (2562-1)

Quindi, per essere in grado di ricordare il tramonto, per riuscire a ricordare una bella conversazione, una nella azione fatta dove vennero create speranza e fede, di ricordare il sorriso di un neonato, il rossore di una rosa, l'armonia di un canto – un cinguettio: QUESTI sono creativi. Poiché se sono parte di te stesso ti portano sempre più vicino a Dio. (1431-1)

Chi può dire a una poesia di esprimere un biasimo o un elogio? Chi può dire a una rosa di essere profumata o alla musica delle sfere di essere in armonia con Dio? (2408-1)

I fiori dovrebbero essere la compagnia di coloro che sono soli. Poiché riescono a parlare a chi è "chiuso dentro". Possono di nuovo dare colore alle guance di coloro che sono malati. Possono dare alla sposa la speranza di amore, di bellezza, di una casa. Poiché i fiori amano i luoghi in cui c'è pace e riposo. Sole e ombra, sì. C'è la grande varietà nei campi aperti fino a quelli che crescono nella palude, ma crescono.

Perché la gente non impara la lezione da essi e cresce, nell'amore e nella bellezza, in qualunque ambiente si possano trovare? Impara anche dal fiore che, laddove sei, anche tu puoi rendere quel luogo più bello perché tu ci sei, che sia in questo o quel luogo o in qualunque posto. Sia nella baracca o nella casa dei potenti, rendilo bello come fanno i fiori. (5122-1)

Una serie di ragioni per il linguaggio sconcertante

Complessità. Cayce si metteva in sintonia con il "grande pozzo di forza e conoscenza Universale," (254-65) anche chiamato "coscienza universale o coscienza cosmica" (254-67) - la stessa fonte dei nostri sogni. I sogni usano immagini, suoni, sentimenti, sensazioni, emozioni, colori e conversazioni per trasmettere dei messaggi. E anche se i sogni possono essere bizzarri, possono avere un significato. Cayce aveva a disposizione solo la lingua per interpretare e comunicare simili informazioni. Utilizzava figure retoriche come similitudini, metafore e analogie. C'è da stupirsi che abbia infranto le regole di sintassi, punteggiatura e prosa per trasmettere il messaggio? Le letture non sono formulazioni levigate o prosa scelta, bensì un flusso di coscienza dinamica presentato come tale. Sorprendentemente non ci furono casi in cui Cayce dovesse correggersi, anche se diede spontaneamente dei chiarimenti. Se si riconosce un albero buono dai suoi frutti buoni, allora le letture erano buone perché avevano un'influenza positiva (Matteo 7,17).

Cayce dimostrava ciò che aveva affermato in una lettura: "Non puoi porre una domanda a cui non puoi rispondere nel tuo stesso sé se o quando ti metti in sintonia con l'infinito." (4083-1) Che avesse a che fare con congegni o musica, imprese scientifiche o cause sociali, invenzioni o incarnazioni, Cayce era in grado di affrontare tutto. Dimostrava una conoscenza e competenza maggiore di un esperto, qualunque fosse la professione - medico, chimico, storico, meccanico, inventore, ministro, scrittore, fabbricante, operatore di *borsa*, archeologo, artista o guaritore. Complessivamente Cayce, in trance, discusse di diecimila argomenti diversi!

Persino nella stessa lettura Cayce svolgeva molte funzioni, rivelando schemi di vite passate, facendo diagnosi, prescrivendo formule di composizione originali, segnalando l'emocromo o la temperatura corporea, dando consigli e molto ancora. Per quanto possa sembrare incredibile, nulla venne fornito sulla base di congetture, bensì con una conoscenza precisa delle



circostanze, capacità e bisogni specifici di ogni persona. Fu un'opera pionieristica e un territorio sconosciuto. La fusione di informazioni complesse favoriva strutture insolite delle frasi, cosa che può creare confusione. Non sorprende che la stenografa di Cayce, Gladys Davis, a volte si interrompesse chiedendosi quale punteggiatura usare mentre stava

trascrivendo le letture. Anche Cayce si soffermava e a volte istruiva Gladys "una virgola fra queste" o "un nuovo paragrafo" e poi continuò con la lettura (531-2).

Forme-pensiero. In un altro caso, dando informazioni a una donna sulla sua vita passata ad Atlantide, Cayce disse: "Qui le parole non riescono ad esprimere ciò che si intende dire", perché gli atlantidei erano forme-pensiero diversamente dai corpi solidi di oggi (255-12). Bisogna tener presente questa differenza per comprendere ciò che le letture sostengono.

Pensieri - Azioni. Le Cronache Akashiche non distinguono tra i pensieri e le azioni di una persona perché "i pensieri sono cose" (1152-4; 505-4). Si ottenevano i risultati migliori se Cayce e il cercatore erano sinceri e preparati spiritualmente, per non creare confusione nell'interpretare le Cronache Akashiche. La mancanza di preparazione sembra essere la causa di strane formulazioni in alcune letture.

Ideali e Desideri contrastanti. Una volta si chiese a Cayce perché una lettura eseguita per un determinato individuo fosse così difficile da capire. Rispose che succedeva a causa delle forze ed influenze che esistevano nella componente dell'individuo e di quelle che influenzavano l'ambiente in cui si trovava il corpo [Cayce] attraverso il quale venivano le informazioni" (253-2). La formulazione di una lettura dipendeva dall'atteggiamento della persona che stava cercando la lettura, così come dal tipo di informazione cercato. Coloro che cercano una guida, che siano "santi o peccatori, ricchi o poveri, estranei o

di rapporti più stretti”, dovrebbero mantenere “l’affermazione che solo ciò che è più elevato può guidare in tutte le esperienze” affinché Cayce abbia una “sintonizzazione più perfetta”. Ciò permetterà Cayce “ad entrare in comunicazione con il più elevato ... E coloro che non riescono ad adeguarsi NON dovrebbero essere presenti” (254-73).

L’aderenza ad ideali e desideri ha un forte effetto sui risultati. Quando Gesù arrivò per guarire una ragazza su richiesta del padre, ella era già morta e la gente stava piangendo e gemendo. Gesù disse: “Perché fate tanta confusione e piangete? La bambina non è morta ma sta dormendo.’ E Lo misero in ridicolo.” Gesù fece uscire tutti dalla stanza tranne i genitori della ragazza e i suoi discepoli perché non Lo ridicolizzavano né dubitavano di Lui (Marco 5,22-32, 35-43). Coloro che non si conformavano alla legge della fede dovettero lasciare la stanza prima che Gesù potesse riportare la ragazza in vita. Altrove nella Bibbia leggiamo che Gesù non poteva fare “grandi opere” nella sua città natale a causa dell’“incredulità” della gente (Marco 6,5-6).

Anche le letture rispondevano a delle leggi. Potremmo dire che c’è una legge di conformità: “unità di scopo con lo spirito di Verità” (3902-2) e “l’unione degli scopi degli individui” (262-85). Ogni seme produce il proprio genere. Ridicolo, dubbio, insincerità, presunzione, sospetto e impazienza sono semi di confusione. Non possiamo aspettarci di “raccolgere l’uva dai rovi o fichi dai cardi” (Matteo 7,16).

Per il destinatario. Quando eseguiva le letture Cayce parlava direttamente al destinatario delle letture usando il vocabolario e il linguaggio che faceva al caso di ogni individuo. Ci fu un’occasione in cui Cayce disse una frase in tedesco per un uomo nato in Germania (373-1). Un’intera lettura fu eseguita in italiano per una donna che viveva a Palermo, Sicilia, che aveva scritto una lettera in italiano richiedendo una lettura (4591-1). Ma nello stato di veglia Cayce non parlava nessuna di queste lingue!



Quando un uomo chiese informazioni sulla propria visione riguardo all’invenzione di un motore sul quale stava lavorando, Cayce rispose: “Queste cose sono tutte sufficienti di per sé. Ulteriori suggerimenti sarebbero piuttosto in linea con il modo in cui avviene l’applicazione delle informazioni ottenute dalle condizioni determinate dalla tua visione, e con lo studio fornito da [195]. L’ambiguità nel linguaggio fu subito ammessa da Cayce che disse: “Significa

qualcosa? Spiegato male ...” e Cayce diede una spiegazione (195-59). In alcuni casi le informazioni nelle letture forse dovevano avere un forte impatto solo sulla persona che le cercava. Nel caso sopramenzionato i dettagli dell’invenzione erano probabilmente noti solo all’individuo che stava cercando informazioni e possono sembrare ambigui ad altri.

In una lettura per un cinquantaseienne che desiderava sapere di più sulla sua incarnazione in Egitto Cayce disse: “Allora - per il momento - mettiamolo nel linguaggio di ciò in cui l’entità è impegnata: (Questo a parte. Non pensate che voi, presenti qui, saprete molto più di prima. Lui sì!)” Poi Cayce stabilì un’analogia tra il processo di interpretazione delle Cronache Akashiche e la pressofusione! Il destinatario della lettura era il presidente di uno stabilimento di produzione e di colorazione della carta.

Formulare le domande. Domande ambigue producono risposte ambigue, cosa che fu il caso in alcune letture. Dopo aver posto una domanda particolare, i Glad Helpers [il gruppo di preghiera dell’A.R.E.] si sentirono dire: “Queste domande o dichiarazioni sono tali che confonderanno qualcuno; se saranno poste correttamente non ci sarà confusione” (281-53). La sincerità dei cercatori e la formulazione corretta delle domande erano importanti per ricevere delle risposte chiare, poiché nello spirito e nella maniera in cui venivano poste le domande “può essere prodotta un’unità - e una risposta dello stesso genere” (1472-14). Di nuovo, qui è all’opera una legge: il simile genera il simile.

Superare noi stessi. Alcune letture possono disorientarci perché non siamo pronti a comprendere un concetto. Un gruppo di *Alla Ricerca di Dio* chiese a



Cayce di spiegare un concetto spirituale mentre stava ricevendo una lettura per la lezione sulla “Conoscenza”. Dando una spiegazione Cayce disse: “Per alcuni la spiegazione diventa peggiore della prima! Questo non ha nulla a che fare con la Conoscenza o è troppa conoscenza per qualcuno di voi, poiché vi inciampate; ma l’avete chiesto ed eccolo!” (262-99) Se

inciampiamo in qualche lettura potrebbe essere che stiamo superando noi stessi. Non dovremmo quindi incolpare il linguaggio, ma invece dovremmo riconoscere la nostra incapacità di comprendere. L’applicazione di ciò che già sappiamo porta a una comprensione maggiore.

Pazienza. Alcune parti delle letture producono più di qualche grattacapo, lasciandoci dubbiosi se le letture sono impegnative per qualche fine più elevato. Una volta ricevetti una risposta in un sogno: “Serviva a sviluppare la pazienza!” Se il percorso del cercatore è difficile, allora lo studio delle letture all’apparenza inscrutabili ci prepara per il viaggio. Coloro che studiano le letture con pazienza, malgrado le sfide, scopriranno perle di saggezza sparpagate in migliaia di pagine di trascrizioni. E poi si possono avere anche delle grandi rivelazioni.

Perplessi per il linguaggio, impazienti e frettolosi nei giudizi, alcuni forse rifiutano le letture come elucubrazioni poco sofisticate. Ma le letture sono complesse e dinamiche e i concetti e le discussioni molto sofisticati. Coloro che si rifiuteranno di prendere le distanze dalla stranezza del linguaggio e persevereranno negli studi troveranno le letture stupefacenti per profondità, ampiezza e portata, e personalmente illuminanti. Le letture sono un “glorioso oggetto di lavoro”, come Gesù stesso disse in una lettura (254-50).

Venture Inward, primavera 2020